Anno I. N. 64

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 **Sabato 22 dicembre 1877** **Arretrato centesimi 10**

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.



INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

ASSOCIAZIONE PEL 1878

AL

Giornale politico quotidiano

LA PATRIA DEL FRIULI

Questo Giornale, che fu accolto con molta benevolenza da ogni ordine di cittadini, raccomandasi specialmente a quelli che appartengono al Partito della Maggioranza parlamentare.

Esso non fa nuovi programmi; basti che possa dire d' aver mantenute tutte le promesse del suo primo programma.

La **Patria del Friuli** è un Foglio politico quotidiano completo; dà in copia le notizie politiche ed i telegrammi, offre corrispondenze politiche ed articoli politici ed amministrativi, Appendici letterarie, notizie commerciali, e con molta cura si occupa di tutte le questioni amministrative che interessano il paese.

Costa per un anno in Udine lire **sedici;** fuori di Udine lire **diciotto,** prezzo minimo di confronto ad altri Giornali. Semestre e trimestre in proporzione.

Ad ogni pagamento deve corrispondere una ricevuta a stampa firmata dall'Amministratore.

Si ricevono le associazioni all' Ufficio del Giornale in Via Savorgnana Num. 13, o a mezzo postale.

Udine, 21 dicembre.

Le notizie da Roma riguardo la composizione del Ministero sono sempre contradditorie, e così torna affatto inutile l'occuparsene. Già da un giorno all'altro la situazione verrà chiarita, ed allora su più salde basi si potrà discutere le speranze od i timori dell' avvenire. Secondo noi, tutto dipende dall'essersi l'on. Depretis sì o no accaduto col gruppo Cairoli; ma, temiamo che le Convenzioni ferroviarie siano il massimo ostacolo a questo accordo. E sarebbe assai pericolosa la situazione, se unicamente dalla maggioranza del 14 dicembre e dal Senato avessero ad essere tolti i Ministri!

La stampa estera seguita a discorrere delle prossime eventualità della politica inglese, e a dedurre che l'Inghilterra senza un alleato continentale nulla potrebbe fare efficacemente per la Turchia, e questo alleato sarebbe l'Austria-Ungheria, ed altre cose simili. Ma noi non rifaremo que' discorsi, perchè ormai cogniti a tutti, come sono perfettamente incognite le loro conseguenze nel campo della realtà.

Oggi manchiamo di notizie politiche e militari. Confermasi soltanto la notizia dell'insurrezione di Candia, e che la stampa ellenica nel suo linguaggio quasi mistico invita i Greci tutti dell'Impero ottomano a scuotere il giogo e a rivendicare i loro imprescrittibili diritti.

PARLAMENTO ITALIANO

Senato del Regno. *Seduta del 21 dicembre.* Approvansi i Progetti di spesa dei Ministeri della marina e delle finanze, la proroga per sei mesi del corso legale dei viglietti di Banca, il Progetto pei beni ademprivili di Sardegna, l'aumento dello stipendio degli insegnanti negli Istituti tecnici.

Torelli a nome dell' Ufficio centrale sul Progetto di transazione Vitali-Charles-Picard, riferisce che quattro dei cinque Commissari ebbero fiducia sotto condizioni di studiare attentamente il Progetto; un Commissario ebbe l'incarico di approvarlo immediatamente, e l' Ufficio, rammentando anche la deliberazione dell'urgenza, stima che sette od otto giorni gli basteranno, quindi la discussione potrà farsi nel 28 o 29 del corrente.

Depretis rinnova la raccomandazione d'urgenza, altrimenti verrebbe un danno alle finanze, e prega che si fissi il giorno preciso della discussione.

Brioschi dice che la Relazione potrà distribuirsi il 28, e la discussione farsi il 29. La proposta di Brioschi è approvata.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 20 dicembre.

Dopo la mia lettera del 13, non vi scrissi più. Che volete? Sorgiunsero gli avvenimenti parlamentari, de' quali già so che avreste avuto subito notizia per telegrafo e dai nostri magni Giornali; quindi, riguardo ai fatti, non avrei potuto se non recitare la storia come quelli la narravano. E riguardo agli apprezzamenti, Voi comprendete come non sia prudente lo affrettarsi a dare giudizio. Alcuni reputano facilissimo il mestiere di giudici; non io. Difatti le cose, a capirle pel loro verso, bisogna voltarle e rivoltarle per iscorgerne tutti i lati. E così in questa faccenda del Ministero che, vittorioso *numericamente* alla Camera, si dichiarò *moralmente vinto.*

Già io vi ebbi ad annunciare quanta agitazione esistesse, sino dal novembre, *fra le quinte*. L' on. Cairoli, uomo ottimo d' indole se mai di tali ve ne hanno al mondo, credette dovere di coscienza di riunire intorno a sè tutti que' Deputati di Sinistra che dividevano le sue idee riguardo la condotta del Ministero. Molti, prima del ripigliarsi delle sedute a Montecitorio, avevano aderito; altri vennero poi. Temevo che le carezze de' Ministeriali ad ogni costo avessero ad influire su taluni d'animo fiacco; ma nell'atmosfera di Montecitorio si ritemprarono, al contrario, e stettero saldi. Qualche diserzione

APPENDICE

OGNI GIORNO UNA

Il Progresso delle invenzioni ed industrie, tanto in Italia che fuori, è veramente ammirabile frutto del genio e del lavoro umano. *Ogni giorno una*, può dirsi con serietà a questo proposito. Che se ogni giorno noi non abbiamo lo spazio per avvisare i Lettori di questo Giornale delle *novità e scoperte scientifiche, industriali ed artistiche*, almeno di tratto in tratto le faremo loro conoscere nell'Appendice.

Ecco intanto un saggio delle più recenti.

Nuova locomotiva a petrolio. — La *Gazzetta di Mosca* dà notizia di una nuova locomotiva esperimentata nella linea ferroviaria tra Mosca e Raizan, adottando per il riscaldamento petrolio condensato. Un treno abbastanza lungo, composto di ventisette vagoni, spinto da una locomotiva riscaldata con questo sistema, percorse agevolmente la distanza esistente tra le due città con una consumazione di petrolio non molto grande ed in modo da invitare ad una prova ulteriore.

Accoppiamento dei vagoni. — Dal *Giornale dei Lavori Pubblici*, togliamo la descrizione di una nuova invenzione del signor Richard Harrison in merito all' accoppiamento delle carrozze nella composizione dei treni ferroviari; invenzione che è già stata messa in pratica in qualche linea dell' Inghilterra.

Con questo nuovo sistema i facchini di ciò incaricati possono congiungere o disgiungere i vagoni senza entrare nel mezzo, evitando così numerevoli inconvenienti. — L' operazione è semplicissima e non richiede abilità per parte degli attendenti, i quali, quando due carri vengono spinti l'uno inverso l' altro, non fanno che girare un piccolo manubrio a ciascun lato del vagone, ottenendo così l' accoppiamento. — Similmente trattandosi invece di separare una parte del treno, essi imprimono al manubrio lo stesso movimento fattogli eseguire per congiungere i vagoni.

Il meccanismo è così composto. Un' asta di ferro è attaccata alla fine dell' armatura del vagone attraverso i paracolpi, avente a ciascun lato un piccolo manubrio per mezzo del quale può esser girata per un quarto di cerchio. Vicino al centro della barra esistono due bracci leggermente incurvati, verso ciascun lato del gancio di trazione. Quando la verga viene girata, i bracci ricurvi agiscono sui due pezzi che sporgono ad angolo retto da ciascun lato dell' anello di congiunzione e lo alzano porgendo sufficiente posto al loro passaggio al di sopra del gancio del vagone che si avvicina; ed allorchè i vagoni sono abbastanza vicini, l' incaricato lascia andare il manubrio, l' anello cade sul gancio opposto ed i bracci curvi ritornano nella loro primitiva posizione sotto il veicolo.

Caratteri tipografici in vetro. — Si parla di una nuova scoperta che dev'essere di grandissimo vantaggio all'arte tipografica. Esso consiste nel fare i caratteri in vetro temperato, il quale, come è già noto, resiste a qualunque urto. Moltissimi sono i vantaggi che si otterranno con questo nuovo sistema. Oltre che le lettere restano più nitide che quelle formate di composizione, e che le medesime matrici usate finora, continueranno a servirsi per colare i caratteri di vetro, v'ha quello importantissimo dell'igiene. È noto infatti come la polvere di piombo che in piccolissime dosi vanno giornalmente assorbendo i compositori, coll' andar del tempo loro produce gravissimi disordini gastrici. I nuovi caratteri non presenteranno più quest'inconveniente, come pure offriranno il vantaggio di maggior nitidezza nelle tirature a colori, non cambiandosi in nessun modo coi medesimi, ciò che spesso succede coi tipi metallici. Sotto l'aspetto economico poi, il vantaggio è ancor maggiore, quando sappiasi che un chilogramma di vetro dà tante lettere quanto 5 o 6 chilog. di piombo. Ci lusinghiamo di veder presto qualcuno dei nostri più solerti editori a valersi di questa utilissima innovazione.

(continua)

v'ebbe, ma di gente sulla quale non era da far conto. Tuttavia il Depretis poteva scongiurare la tempesta, qualora avesse aderito ai patti che il gruppo Cairoli gli raccomandava come un mezzo di salvezza pel Ministero. Se non che (come avviene non di rado che uomini di carattere debole si ostinino quando credono che loro si voglia imporre qualche cosa) il Depretis, incerto dapprima e anche arrendevole, più tardi avversò tutti gli sforzi degli amici tendenti alla conciliazione. Da ciò la mozione dell'on. Parenzo (un bravo giovane Deputato veneto che farà carriera); da ciò la votazione alla Camera, quindi quella negli Uffici sfavorevoli al Ministero, e specialmente al Nicotera!

Non vi maravigliate, però, se avvenuta la crisi, all'ex-Presidente del Consiglio siasi dato l'incarico di ricomporre il Ministero. Si volle così conservare la *bandiera di Stradella* irrisa dai Moderati, e provare che non trattavasi che di un rimpasto.

Sul quale non sono oggi in grado di indicarvi i particolari, perchè ancora nulla venne definito. Ma posso affermarvi essere intenzione del Depretis di rendere la crisi fruttuosa al Partito progressista. Egli, si spera, sceglierà i Ministri fra tutte le frazioni della Sinistra, e li sceglierà fra gli uomini più onorandi. Crisi laboriosa, perchè alcuni vorrebbero tirarlo di quà, ed altri di là, e l'onesto uomo vorrebbe accontentar tutti, ed il riuscire è cosa più che difficile. Ad ogni modo dite ai Friulani che il secondo Ministero di Sinistra nascerà vitale e, speriamolo, vivrà a lungo, correggendo gli errori del primo e spiegando con lietezza il vessillo della libertà.

Due vostri Deputati hanno contribuito col loro voto alla crisi, trovandosi in quel giorno assenti gli altri. L'on. Pontoni votò pel Ministero, quantunque i Colleghi più volte gli avessero parlato (tra cui lo stesso on. Fabris, che era intervenuto alla prima adunanza dei dissidenti) per indurlo a stare con loro. L'on. Dell'Angelo, non presente, fece nella tornata successiva una dichiarazione in proposito.

Ieri, com'era da prevedersi, la Camera prese le sue vacanze, che questa volta saranno lunghe; e parecchi, anche dei vostri, corsero subito alla ferrovia. Ma i più influenti Deputati resteranno qui ancora qualche giorno per intendersi col Depretis e coi vecchi e nuovi ministeriali. Sembra infatti che il Presidente del Consiglio, prima di decidersi in concreto, abbia da tentare tutti i mezzi per riunire il maggior numero di amici. E questi esigono positive promesse su argomenti concreti, non più paghi ad un programma generico quale fu quello di Stradella. Ecco, dunque, che ci vorrà qualche giorno, e molti discorsi, e accondiscendenze reciproche. Del che io per certo non mi lagnerò, se alla stretta de' conti ne scaturirà un po' di bene pel paese.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 20 dicembre contiene: 1. R. decreto 6 dicembre, che autorizza il comune di Rocca d'Agardo ad assumere la denominazione di Rocca Pietore. 2. R. decreto 6 dicembre, che stabilisce la composizione dell'Ufficio centrale di meteorologia. 3. R. decreto 18 novembre che autorizza la vendita di cento ettolitri di grano del Monte frumentario di Monteprandone, provincia di Ascoli Piceno, per invertirne il prezzo a fine di concorrere nella spesa per la riduzione del palazzo già Montani ad uso dell'ospedale degli infermi. 4. R. decreto 2 dicembre, che concede agli individui nominati nell'annesso elenco la facoltà di occupare le aree e derivare le acque nel medesimo indicato. 5. R. decreto 18 novembre, che erige in corpo morale il prolegato istituto da Giuseppe Calvo, in Siracusa, pel mantenimento di donzelle all'Orfanotrofio delle Cinque Piaghe. 6. R. decreto 29 novembre, che sopprime il Monte di soccorso del comune di Butzi e ne investe il capitale nell'esecuzione di opere di pubblica utilità. 7. R. decreto 29 novembre, che erige in ente morale l'Orfanotrofio fondato in Trino (Novara) col titolo di San Giuseppe. 8. R decreto 22 novembre, che erige in corpo morale e approva lo statuto organico della fondazione Guadagnini, in Vaestano, provincia di Parma.

— Leggesi nel *Diritto*: I negoziati per la ricomposizione del Ministero continuano. Sono infondate tutte le notizie sparse da alcuni giornali intorno alle limitazioni che l'on. Depretis avrebbe stabilite, sia per la scelta dei nuovi ministri che pel programma del nuovo Gabinetto.

— È smentita la notizia che il marchese Caracciolo, prefetto di Roma, abbia offerto le sue dimissioni.

— Al Vaticano regna l'allarme e si è molto indignati dell'assunzione di Waddington, protestante, al ministero degli esteri in Francia. Telegrammi continui vengono scambiati fra il Cardinal Simeoni ed il Nunzio pontificio a Parigi, il quale é incaricato di scandagliare le intenzioni del nuovo ministero circa la sua politica verso la Corte di Roma.

— Il libro che sta scrivendo il padre Curci porterà il seguente titolo: « Il moderno dissidio fra la Chiesa e la Italia considerato per occasione di un fatto particolare. » Il libro sarà diviso nei seguenti otto capitoli: I. I dommi e le verità connesse a quelli. II. I poteri legittimi ed i loro possibili mutamenti. III. Origine ed incrementi di una pretesa dottrina cattolica od almeno ecclesiastica (la ristaurazione del potere temporale come prima). IV. Di una concordia possibile tra la Chiesa e l'Italia, e delle astensioni politiche. V. Il giornalismo cattolico, il sillabo ed i cattolici liberali. VI. Effetti disastrosi che seguirono e seguiranno dal voluto dissidio. VII. Del fatto che ha data occasione al presente scritto. VIII. Le vie della provvidenza studiate nelle cose fin qui in discorso.

— L'onorevole Coppino, ministro della pubblica istruzione, volendo dare all'Ospizio di San Michele a Ripa un attestato della soddisfazione provata nella visita che fece all'Esposizione di quello stabilimento il giorno della solenne premiazione, e una prova dell'interesse che prende per il suo lustro ed incremento, ha accordato, a titolo d'incoraggiamento, una medaglia d'oro a ciascuno dei quattro alunni che nell'anno scorso si sono di gran lunga distinti sopra i loro compagni.

— Ogni trattativa fra l'on. Depretis e i rappresentanti della Sinistra indipendente dicesi rotta. La lista del nuovo ministero corre così: Depretis presidenza e finanze, Crispi interni, Pessina grazia e giustizia, Farini Lavori pubblici, Mezzacapo guerra, Brin marina, Coppino Istruzione pubblica. Non si conoscono i presunti titolari degli altri portafogli.

— Il *Popolo Romano* smentisce la formazione del Gabinetto: tuttavia credesi certa l'entrata di Crispi, Farini e Pessina nel ministero anuove onde attuare le convenzioni o decretare lo scioglimento della Camera. Il voto segreto della Camera sulla transazione Charles è dovuto al disgusto per la creduta adesione di Crispi a tale ministero.

— Il gruppo di Deputati della maggioranza che tenne riunione l'altra sera alla Sala Dante costituì la sua rappresentanza coll'elezione degli onorevoli Romano Giuseppe, Carbonelli, Plutino Agostino e Cordova.

— Ieri giunse a Roma il senatore Bombrini, che rappresenta uno fra i più importanti gruppi firmatarii delle Convenzioni. Dicesi che Balduino lo ecciterà a svincolare l'on. Depretis dall'obbligo assunto di presentare le Convenzioni al Parlamento. Non si crede ad un risultato in questo senso.

Notizie estere.

La *National Zeitung* pubblica un articolo sull'incidente delle navi italiane testè sequestrate nel Bosforo sotto l'accusa d'aver violato il blocco del Mar Nero. Il giornale berlinese non esita a dare ragione all'Italia, appoggiandosi su precedenti e sulle massime di diritto interzionale marittimo. Esso conchiude nel seguente modo: « Sembrerebbe quasi che il governo turco, perchè domina i due stretti, i due unici passaggi del Mar Nero, voglia arrogarsi il diritto di blocco dell'intero tratto di mare, il qual blocco soltanto sarebbe stato violato dal tentato di passaggio attraverso questi strettivo. La realtà però, secondo una massima incontestabile del diritto internazionale moderno, il diritto di blocco si riferisce non già ad un determinato tratto di mare, ma al commercio con una determinata costa marittima. Altrimenti anche la Spagna avrebbe cercato sicuramente di porre in istato di blocco, mediante lo stretto di Gibilterra, l'intero mare Mediterraneo.»

— Il duca di Broglie è partito per l'Italia. Assicurasi che anche Gambetta intraprenderà quanto prima lo stesso viaggio.

— Il *Journal de Loiret* — organo del visconte d'Harcourt, ex-segretario particolare di Mac-Mahon — afferma che Gambetta, a mezzo di Lesseps, sconsigliò il maresciallo dall'offrire le sue dimissioni, temendo divenissero il principio della disorganizzazione dell'esercito.

— È accertato che alla vigilia della formazione dell'attuale ministero francese, il duca Audiffret Pasquier ebbe un alterco all'Eliseo con Batbie, al quale rivolse rimprovero di provocare la guerra civile. « Ove questa scoppiasse — avrebbe soggiunto « il presidente del Senato — voi mi troverete alla « testa di coloro che voi chiamate radicali. » Batbie, in seguito a tale diverbio, mandò al duca Audiffret-Pasquier i suoi padrini. Ma poi la vertenza fu accomodata in silenzio.

— Si conferma da più giornali tedeschi la notizia dell'imminente ritorno a Berlino del principe di Bismark. Quanto alla dimissione di Hermann, essa sembra accettata, quantunque i giornali ufficiosi assicurino che la politica ecclesiastica evangelica non sarà cambiata. Si parla sempre del ritiro di Camphausen e di Achenbach, e della nomina di Friedental al commercio e di Bennigsen all'interno.

— Sono state tolte agli Uffici postali di Francia le interdizioni dei giornali esteri, ordinate dal ministero Broglie-Fourtou.

— Si conferma da Versailles che il Comitato dei Diciotto non intende sciogliersi, malgrado la fine della crisi. De Girardin sostituirà in seno al Comitato stesso il De Marcère, ora ministro.

— L'arciduca ereditario d'Austria-Ungheria Rodolfo venne nominato dall'Imperatore capitano di vascello nella marina da guerra.

— È stato concluso un nuovo trattato di commercio tra la Francia e la Spagna, mantenendosi in esso i diritti fissati dal trattato 1865 sulle frutta fresche e secche. Pattuito reciprocamente il trattamento sul piede della nazione più favorita, sono stati soppressi i diritti differenziali.

— L'*Opinione* ha ricevuto i seguenti telegrammi: *Vienna*, 20. In seguito all'accoglienza riservata delle potenze al dispaccio-circolare della Turchia, si credono imminenti negoziati diretti fra i due belligeranti. Il principe di Reuss offerse l'appoggio della Germania. L'Inghilterra soltanto persiste nel suo riserbo, ma cessò dallo sconsigliare la Porta da una pace diretta. — *Buda-Pest*, 20. Al *meeting* di Buda-Pest dovevano seguire altri nelle principali città, ma furono contromandati stante la disapprovazione generale con cui venne accolto il primo. È subentrata una forte reazione nell'opinione pubblica in seguito agli scandolosi schiamazzi del popolaccio. Il presidente del ministero, Tisza, ricevette una solenne ovazione al Parlamento; quasi tutti i municipii e le principali notabilità del regno gl'inviarono telegrammi, nei quali si deplora l'accaduto con espressioni di alta stima per esso. La morte di Osman pascià venne inventata a Bukarest onde mistificare i dimostranti di Pest che volevano decretargli un indirizzo ed una corona di argento.

DALLA PROVINCIA

Manzano, 21 dicembre.

Questo ameno villaggio presso il Natisone non sarà più noto unicamente per la sua sagra con ballo all'aperto, che si celebra ogni anno nella seconda domenica di ottobre. Manzano da ora in avanti avrà altri motivi per essere conosciuto nel Friuli (tanto occidentale che orientale).

Dopo molti ostacoli superati il ponte sul Natisone è in buon punto, e fra tre mesi credesi che sarà compiuto e collaudato. Intanto si vuole celebrare questo lavoro con una unione amichevole. Ci sarà il Rappresentante dell'Impresa, l'Ingegnere, i Rappresentanti dei Comuni interessati ed i primi possidenti del luogo. Il merito principale è dovuto al Conte Federico Trento infaticabile nel promuoverne l'esecuzione, e che non risparmiò fiato ed istanze per vincere le accennate difficoltà. Ora egli deve essere contento di aver raggiunta la meta. Ma non intende di fermarsi lì ... poichè ha ora in animo di aprire una strada carreggiabile presso le colline, che abbrevierebbe di qualche chilometro la gita da Manzano a Buttrio; quindi vantaggiosa per i molti che vengono da Cormons a Udine.

È dicesi che la si farà presto senza aggravare i Comuni. Sperasi in un tenue soccorso della Provincia e dal Governo; di più, un Udinese che possede una ricca villeggiatura a Cormons, si è obbligato al dono di lire 1500 per fare questa strada.

Manzano fra breve possederà una fabbrica di *prodotti chimici*, che adesso è in costruzione, ideata da un bravo Cormonese, il giovane prof. Stua in società con un signor Rovelli, ricco capitalista adesso dimorante a Trieste. Hanno aquistato a tale scopo un fondo ed un molino, e la fabbrica fra pochi mesi sarà attivata, e sotto i migliori auspicj, perchè il prof. Stua, che si laureò a Berlino ed insegnò a Vienna, è un chimico distintissimo.

CRONACA DI CITTÀ

L'onorevole Deputazione provinciale tiene oggi seduta straordinaria, volendo aver libero il prossimo lunedì, vigilia delle Feste Natalizie.

Il contratto pel Ledra tra il Comitato del Consorzio e l'Impresa Podestà venne finalmente firmato jeri sera In altro numero daremo alcuni particolari.

Il popolano di Venezia Antonio Maschio terrà questa sera, ore 7, la annunciata conferenza su Dante nella Sala della Società Operaja Palazzo Bartolini. Il viglietto d'ingresso costa soltanto centesimi *cinquanta*. Crediamo che molti vorranno onorare il bravo Maschio con la loro presenza.

Municipio di Udine. — *Avviso.* — Nell'intendimento di evitare qualsiasi equivoco relativamente alle epoche in cui durante l'anno 1878 avranno luogo i mercati bovini in questa città il Municipio avverte che i mercati medesimi seguiranno nelle epoche qui sotto indicate.

Dalla Residenza Municipale, li 9 dicembre 1877.

Il ff. di Sindaco

A. DI PRAMPERO.

Mercati in Udine nel 1878.

Gennajo settimanale sabato 5, id. sabato 12 — Sant'Antonio mercoledì 16, giovedì 17, venerdì 18 — settimanale sabato 18 id. 26.

Febbrajo settimanale sabato 9 — San Valentino merc. 13, giov. 14, ven. 15 — settimanale sabato 16 id. 23.

Marzo settimanale sabato 2, id, 9, id. 16 — terzo giovedì 21, ven. 22 — settimanale sabato 23.

Aprile settimanale sabato 6, id. 13, id. 20 — San Giorgio mer. 24, giov. 26, sabato 27.

Maggio settimanale sabato 4, id. 11, id. 18, id. 25 — San Canciano ven. 31.

Giugno id. sabato 1.

Agosto San Lorenzo giov. 8, ven. 9, sabato 10.

Settembre settimanale sabato 7, id. 14 — terzo giovedì 19, ven. 20 — settimanale sabato 21, id. 28.

Ottobre settimanale sabato 5, id. 12, id. 19, id. 26.

Novembre settimale sabato 2, id. 9, id. 16, id. 23 — Santa Caterina Lun. 25. mar. 26, mer. 27.

Dicembre settimanale sabato 7, id. 14 — terzo giovedì 19, ven. 20 — settimanale sabato 21 id. 28.

Libro della Questura. *Furti.* Alle ore 2 1\|2 ant. del 15 andante in Casino, Frazione di Carlino, (Palmanova) a piano terra della casa di L G, rubava una caldaia di rame, una pure di ferro, ed un ombrello, il tutto pel valore di L, 24 circa. — Alla stessa ora del 15 and. in Marano Lagunare, mentre quel Parroco D. G. C. allontanavasi dalla propria abitazione per soccorrere un moribondo, ignoto malfattore entrato in cucina e poscia nell'attigua camera asportava diversi effetti di vestiario pel complessivo valore di lire 75. — Il dì 11 dicembre in Colloredo di Montalbano certo M. F. veniva derubato, da ignota mano, di braccia di panno 7 1\|2, che gli furono tagliate da una pezza di 26 braccia che aveva sciorinata sul pergolo della sua casa per asciugarsi. — Durante la notte dal 13 al 14, sconosciuti, praticando un foro nella siepe di cinta, s'introdussero nel cortile di S. R. ed entrati poscia per la porta, chiusa a semplice saliscendi, in una stanza a pian terreno, rubarono 27 metri di tela del valore di lire 18. — Nella notte del 16 and. in Cordenons da un pollaio aperto di D. D. Z. furono rubate 6 galline del valore di lire 9, da certi P. P. e B. C, i quali furono arrestati.

Tentata grassazione. La notte del 10 corrente quattro individui, due di Magnano in Riviera, e due dei Casali di Gemona, si trovarono assieme per caso nell'osteria di B. in Venzone e giuocarono alla mora. Finito il giuoco, tre montarono sur una carretta, lasciando il quarto, nell' osteria, che s'intratteneva coll'oste. Percorso un tratto di strada, quello dei tre che guidava il cavallo, improvvisamente col manico dello staffile cominciò a percuotere sulla testa uno degli altri due, gettandolo fuori del ruotabile, e tentando nel tempo stesso di strappargli l'orologio rompendo la catena alla quale era attaccato. L'aggredito riportò varie lesioni alla testa dichiarate guaribili entro 5 giorni.

Ferimento. Alle 7 pom. del 16 and. in Palmanova, venuti, per futili motivi, a diverbio nella loro abitazione i cognati F. N. e D. A., quest' ultimo, preso un falcetto, vibrava alcuni colpi al suo avversario causandogli 4 ferite alla testa guaribili in 12 giorni.

I R. Carabinieri di Casarsa denunciarono certo F. G. per ferimento leggiero sulla persona di C. V. entrambi del luogo.

Programma dei pezzi da eseguirsi dalla musica del 72° Reggimento fanteria, domani 23 dicembre, dalle ore 12 1\|2 alle 2 pom. sulla Piazza dei Grani:

Marcia. «Un ballo in Maschera»	M.° Verdi
Sinfonia «Giovanna d'Arco»	» id.
Aria per Basso «Nabucco»	» id.
Waltzer «Les Dentelles de Bruxelles»	» Strauss
Introduzione, e Rataplan «La Forza del Destino	» Verdi
Polka «Adele»	» Bufaletti

FATTI VARII

Ferrovia dell' Alta Italia. La Direzione generale delle ferrovie dell' Alta Italia avvisa che, allo scopo di vieppiù favorire le gite di piacere nelle feste del SS. Natale e del primo giorno del nuovo anno 1878, l' Amministrazione ha stabilito per i biglietti di andata e ritorno festivi, le seguenti maggiori validità: I biglietti di andata e ritorno festivi distribuiti la sera di sabato 22 e nel giorno 23 corr., saranno valevoli pel ritorno fino al primo treno di mercoledì 26 dicembre. Quelli distribuiti la sera di sabato 29 e nel giorno 30 corr. saranno valevoli pel ritorno fino al primo treno di mercoledì 2 gennaio p. v. I biglietti festivi distribuiti la sera del 24 e nel 25 corrente, e *quelli distribuiti la sera* del 31 dicembre e nel 1 gennaio 1878, avranno l' ordinaria validità.

Ultimo corriere

La *Gazzetta di Venezia* ha da Roma, 21, il seguente telegramma: La situazione è sempre incerta e complicata. Le Convenzioni ferroviarie furono distribuite. Depretis insiste nel volere approvare le Convenzioni. Il voto del Senato rende esitante Crispi. Si parla della venuta di Cialdini, al quale sarebbe stato offerto il portafoglio degli esteri.

— L'on. Zanardelli andò l'altro ieri a far visita ai reali principi, i quali l'hanno invitato a pranzo col senatore Bargoni.

— Si parla molto di ricorrere alla espressione della volontà del paese e di sciogliere la Camera dei deputati, dove troppi *gruppi* son venuti al pettine. I moderati sperano che si rifaccia codino!

TELEGRAMMI

Tiflis, 15. Il distaccamento del comandante Komarow s'impadronì di Ardamutschi.

Costantinopoli, 20. Soliman è partito per Adrianopoli.

Ragusa, 20. Buon numero di tunisini ed egiziani saranno inviati a Creta affine di occupare i villaggi aperti; mentre i turchi occuperanno le fortezze.

Cettigne, 20. Il principe Nikita è ritornato improvvisamente.

Belgrado, 20. I serbi s'accingono al bombardamento di Nissa; la marcia verso Sienizza fu sospesa.

Londra, 20. Sono smentite le voci di crisi ministeriale. Nel gabinetto regna il più perfetto accordo sulla quistione d'Oriente.

Bukarest, 20. L'esercito dello Czarevitch procede all'assedio della fortezza di Bustciuk.

Belgrado, 20. L' armata del Javor dovette ritirarsi dai confini, perchè l'Austria ha fatto sapere a questo Governo, che non permetterebbe un congiungimento dell'armata serba coi montenegrini.

Costantinopoli, 20. Il generalissimo Suleyman pascià indusse il ministero della guerra di resistere all'avvanzarsi dei russi, fino agli estremi. Egli propose di abbandonare la Bulgaria, eccettuato il quadrilatero e di difendere la Rumelia, col centro in Adrianopoli, scaglionando sulla linea da Sofia sino al Mar nero duecentomila soldati. Layard si dimostrò soddisfatto d' una tale proposta e incoraggiò di perseverare nella resistenza.

Parigi, 20. La riapertura delle Camere seguirà l'8 gennaio.

Aja, 20. La Camera approvò nella tabella elettorale recante l'aumento di sei deputati.

Roma, 21. Secondo le ultime notizie qui giunte si ha che il viaggiatore italiano, nell'Africa, Antinori è stato ucciso in Abissinia.

Londra, 21. Il *Daily News* dice: Notizie di Vienna assicurano che l'Inghilterra tratta colla Porta affinchè apra il Bosforo alle navi da guerra, e aderisca alle decisioni della Conferenza di Costantinopoli.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: La Grecia spedì a Costantinopoli una Nota in cui domanda l'autonomia delle Provincie greche, minacciando la guerra in caso di rifiuto.

Londra, 21. Il *Times* ha da Vienna: Soliman giunse a Costantinopoli con 10,000 uomini; andrà ad Adrianopoli a comandare l'esercito di Rumelia.

Il *Daily Telegraph* ha da Sofia: I turchi occupano fortemente il passo di Sofia e la strada di Slatitza.

Londra, 21. *Times* ha da Erzerum: Sembra che i russi abbiano rinunziato all' assalto immediato.

Vienna, 21. Suleyman pascià è arrivato in Costantinopoli per prendere parte al consiglio di guerra che si occuperà della difesa del Balcan e della vallata di Mariza presso Adrianopoli. Suleyman assumerà il comando delle forze che si concentrano a mezzogiorno del Balcano. Annunziasi inoltre da Costantinopoli che la navigazione con Varna è interrotta. i preti maomettani recansi a Pristina per organizzare la difesa.

ULTIMI.

Parigi, 21. Fu firmata la nomina di Saint-Vollier come ambasciatore a Berlino. Il *Temps* dice che Waddigton riunì jeri i funzionari del suo gabinetto, dichiarò loro che il reggime repubblicano deve stabilirsi definitivamente, e che se qualcuno sentisse ripugnanza, farebbe bene a scegliere un'altra carriera.

Costantinopoli, 19. Assicurasi che Mahmud-Damat fu allontanato dal Sultano, perchè divenuto assai impopolare. Secondo un'altra voce, Mahmud andrebbe al quartiere generale russo. Se la mediazione fallisse, parecchi deputati proporranno un voto di sfiducia al Ministero.

Vienna, 21. La *Corrispondenza politica* ha da Costantinopoli 20: Alcuni deputati maomettani vogliono domandare al Governo di intavolare trattative di pace. La Porta ordinerà una leva di 300 mila uomini. Il Sultano indirizzerà ai Serbi un proclama per destituire Milano.

Cettigne, 21. I Montenegrini attendono di momento in momento la capitolazione del castello di Antivari.

Roma, 21. Continuano i colloqui dell'on. Depretis cogli on. Cairoli e Zanardelli; e sebbene gli ufficiosi dieno per sicuro un gabinetto tolto dalle file dei 184, pure qualunque asserzione in questo senso è oggi prematura. La situazione è sempre difficile. L' on. Brin, che aveva dichiarato di restare in una nuova combinazione, ora annuncia che vuol essere sostituito: eguale ed ancor più categorica dichiarazione ha fatto l'on. Mezzacapo. L'on. Farini ha pur dichiarato che in nessun caso egli accetterebbe una parte nella nuova amministrazione. L'on Spantigati ha fatto l'identica comunicazione.

Gazzettino commerciale

Grani. *Torino, 20 dic.* Continua la calma con pochi affari in tutti i cereali; i grani fini si mantengono stazionari con vendite limitate al puro consumo giornaliero; le altre qualità sono ribassate di centesimi 50 per quintale con difficile vendita. Il riso in lieve ribasso con poche vendite.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 20 dicembre 1877, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all' ettolitro	da L.	25.—	a L. —.—
Granoturco	»	»	13.55	» 14.60
Segala	»	»	15.30	» —.—
Lupini	»	»	9.70	» —.—
Spelta	»	»	24.—	» —.—
Miglio	»	»	21.—	» —.—
Avena	»	»	9.50	» —.—
Saraceno	»	»	14.—	» —.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.—	» —.—
» di pianura	»	»	20 —	» —.—
Orzo brillato	»	»	26.—	» —.—
» in pelo	»	»	12.—	» —.—
Mistura	»	»	12.—	» —.—
Lenti	»	»	30.40	» —.—
Sorgorosso	»	»	8.30	» 9.—
Castagne	»	»	10.50	» 11.—

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 21 dicembre

Rend. italiana	80.15	Az. Naz. Banca	1995.—
Nap. d'oro (con.)	21.82.—	Fer. M. (con.)	355.—
Londra 3 mesi	27.22	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.15	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	33.25	Credito Mob.	685.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 20 dicembre

Inglese	94.5/8	Spagnuolo	12.3/4.—
Italiano	72.5/8	Turco	8.31/46

VIENNA 21 dicembre

Mobigliare	202.25	Argento	—.—
Lombarde	75.—	C. su Parigi	49.—
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	120.40
Austriache	255.—	Ren. aust.	66.40
Banca nazionale	770.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	965.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 21 dicembre

3 0/0 Francese	72.50	Obblig. Lomb.	—.—
5 0/0 Francese	208.10	» Romane	236.—
Rend. ital.	73.55	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	—.—	C. Lon. a vista	25.17.1/4
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.3/4
Fer. V. E. (1863)	228.—	Cons. Ingl.	94.9/16
» Romane	75.—		

BERLINO 21 dicembre

Austriache	431.—	Mobiliare	341.—
Lombarde	140 50	Rend. ital.	71.70

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 21 dicembre (uff.) chiusura

Londra 120.40 Argento 105.85 Nap. 9.65.

BORSA DI MILANO 21 dicembre.

Rendita italiana 80.45 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.85 a —.—

BORSA DI VENEZIA, 21 dicembre.

Rendita pronta 77.85 per fine corr. 78.05
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250 125
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.29 Francese a vista 100.10

Valute

Pezzi da 20 franchi da 21.85 a 21.87
Bancanote austriache » 227.50 » 228.—
Per un fiorino d'argento da —.— a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

21 dicembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	759.4	159 2	759.7
Umidità relativa	55	54	59
Stato del Cielo	misto	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direz.	E.	E.	S.N.E.
Vento vel. c.	9	13	8
Termometro cent.°	0.9	1.3	0.2

Temperatura (massima 2.5
Temperatura (minima 0.8
Temperatura minima all'aperto 3.8

Orario della strada ferrata

Arrivi — *Partenze*

da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	*per Resiutta*
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Udine, 1877 — Tipografia Jacob e Colmegna.